



LA PIEVE

Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

Santissima Trinità – 30 maggio 2010

Liturgia della parola: *Pr 8,22-31; **Rm 5,1-5; ***Gv 16,12-15

La Preghiera: *Mio Dio, Trinità che adoro!*

Dire Trinità è dire il mistero di Dio, rivelato da Gesù Cristo: non un Dio solitario ma un Dio che è comunione di amore, di relazione, di dono, di condivisione. A sua immagine è stato fatto l'uomo: "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza... I tre testi della liturgia della festa sono veri e propri inni di adorazione e ci aiutano a entrare nel mistero.

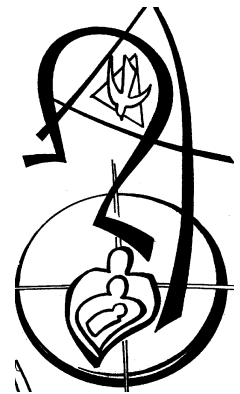
***La prima lettura** (dal libro dei Proverbi 8, 22-31) canta la *Sapienza* di Dio come di persona generata da Lui, che gli è accanto, con lui artefice della creazione. Un inno splendido dove la sapienza parla di se stessa: dice che è *prima* di tutte le realtà che sono nel cosmo. Questo *prima* è ripetuto insistentemente, a dire *precedenza, eternità*. E, insieme, questa sapienza è contemporanea al mondo, presente *quando* nascevano le prime zolle della terra, *quando* in alto si condensavano le nubi. Quindi eterna e incarnata. L'evangelista Giovanni, nel prologo, vi riconosce il Verbo di Dio *per mezzo del quale tutto è stato fatto...* (Gv.1, 2-4). Ed è un Dio che nel suo operare supera, come dice Romano Guardini, la pura ragione ed il nudo concetto di utilità rivelando la sua gioia, la sua attenzione alla bellezza, il suo bisogno di donare in maniera sovrabbondante. Un amore che non può far mai abbastanza" e che si diletta *sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo*.

***La seconda lettura**, tratta dal capitolo 5 della lettera ai Romani, ci invita a elevare il nostro inno di lode a Dio. L'apostolo Paolo celebra la gioia della fede. E' la fede che sostiene la speranza. Una fede sorretta dall'amore di Dio effuso nei nostri cuori dallo Spirito Santo." Gesù Cristo, *tramite, mediatore essenziale*: per mezzo di Lui noi siamo in pace, cioè in comunione di vita e di

amore, col Padre. Neanche le tribolazioni potranno toglierci la speranza; anzi la rafforzeranno perché l'amore di Dio è più forte di ogni prova.

***Il brano del vangelo**

tratto dal capitolo 16 di Giovanni (Gv 16,12-15), è come una finestrella, dice Bruno Maggioni, "appena socchiusa, ma preziosissima che ci permette di dare uno sguardo all'interno del mistero di Dio. Gesù parla del Padre, e parla di se stesso e dello



Spirito.«Tutto quello che il Padre possiede è mio». L'affermazione è ardita, eppure umilissima. Se il Figlio può dire che tutto ciò che il Padre possiede è suo, è solo perché l'ha ricevuto. L'intima relazione fra il Padre e il Figlio è nell'ordine dell'amore e del dono, non della pretesa e del vanto. Nel Figlio, nella sua persona, nella sua esistenza storica, nelle sue opere, nelle sue parole, nella sua obbedienza Dio ci è venuto vicino, si è fatto raggiungibile e conoscibile, ha mostrato il suo volto di Padre. Lo Spirito guiderà i discepoli alla comprensione della verità: «guiderà verso e dentro la pienezza della verità». Conoscenza interiore, progressiva, personale. E rivelerà le cose future: non come un oroscopo o come chi racconta una cronaca. Alla luce della storia di Gesù ci aiuterà a leggere il futuro. Se leggiamo la storia alla luce della sua conclusione – cioè alla luce del giudizio di Dio già avvenuto in Gesù – allora possiamo concludere che la carta vincente, anche se ora è smentita e crocifissa, è proprio l'amore". (B. Maggioni)

Per la vita: Tante volte nella Messa ci auguriamo vicendevolmente la grazia del Signore Gesù, la comunione del Padre, la grazia dello Spirito Santo. La nostra gioia trova il suo fondamento nella tenerezza del Padre, nella presenza di Gesù che ci salva,

nella gioia dello Spirito Santo. Lasciarsi prendere dalla tristezza significa contristare lo Spirito. "In quanto anche tu sei Figlio del Padre, amico di Cristo, portatore dello Spirito, vivi dunque la gioia di Dio." (dal Libro della vita)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi pomeriggio alle 16.30 in chiesa, il ritrovo delle famiglie dei bambini battezzati nello scorso anno. Dopo il momento in chiesa incontro e merenda in oratorio.

† I nostri morti

Barzagli Pierina ved. *Francalanci*, di anni 83, via Gramsci, 104; esequie in Pieve alle 15.30 del 25 maggio scorso.

Galeotti Evelina, di anni 88, via Poggetti, Fauglia; esequie il 27 maggio alle ore 9.

Trini Paolo, di anni 83, via Galilei 77; esequie il 29 maggio alle ore 15.

😊 I Battesimi

Con la messa delle 10,30 riceve il sacramento del Battesimo *Giulia Taranto*


IN SETTIMANA

Presso le **SUORE DI S. MARTA** alla cappella della Misericordia, questa settimana non ci sarà né la Messa, né l'Adorazione Eucaristica.

Giovedì 3 alle ore 16,30, incontro Zelatrici Apostolato della preghiera.

Venerdì 4, primo venerdì del mese, esposizione del SS. Sacramento dalle 9,30 alle 18. Segnarsi sul foglio in bacheca.

La PROCESSIONE MARIANA alla Chiesa Nuova per le strade della parrocchia

 **Lunedì 31 maggio, alle ore 21,15.** Partenza dalla chiesa dell'Immacolata. Il percorso: via Pisacane, via Vannini, via S. Pellico, via Battisti, Via di Colonnata,, via di Querceto, via N. Sauro, Piazza San Francesco.



IL CORPUS DOMNI

Giovedì 3 giugno alle ore

21,00 Santa Messa nel giardino della scuola degli Scolopi in via

Galilei, al termine la processione Eucaristica, fino alla Pieve.

Itinerario: via Galilei, Viale Machiavelli, Via Giusti, piazza del Mercato, piazza Vittorio Veneto, Piazza della Chiesa

Il volume sulla Madonna del Piano

E' stata sollecitata *Opera d'arte* di rifornire le librerie e le edicole di Sesto del volume sulla Madonna del Piano curato da Carla Milloschi finora non reperibile. Il libro non era stato fornito in un numero di copie sufficiente. Ora c'è e, comunque, le librerie possono sempre procurarlo attraverso il distributore Giorgi. Chi è interessato lo richieda.



U.N.I.T.A.L.S.I

Tradizionale pellegrinaggio a Lourdes

dal 14 al 20 settembre in treno

dal 15 al 19 settembre in aereo.

Dato il grande numero di richieste chi desidera partecipare è pregato di farlo entro il mese di giugno perché dopo tale data non garantiamo più la disponibilità.

Le iscrizioni si ricevono c/o la sede Unitalsi in p.za della chiesa da Albertario Contini, Tel 055 445501.

E' necessario riempire la scheda di partecipazione e lasciare la consueta caparra.

«MARIA MADDALENA DE' PAZZI»

Atto unico sulla santa mistica fiorentina di Vincenzo Arnone. Andrà in scena venerdì 4/6 alle ore 10,00 e alle 21,00 nel Seminario arcivescovile di Firenze, Lungarno Soderini, 19 (Fi).

ARTE E CARITÀ

Esposizione di mobili Andini

Realizzati nelle missioni dell'Operazione Mato Grosso.

Presso il palazzo Medici Riccardi fino a domenica 6 giugno 2010 dalle ore 9,00 alle ore 19,00.

"PAIDEIA": LA FORMAZIONE DELL'UOMO OCCIDENTALE

L'ultimo incontro sarà martedì 8 giugno - ore 17: *Tavola rotonda con Piero Coda* (Università Sophia di Loppiano), *Sergio Givone* (Università di Firenze) e *Paolo Ricca* (Facoltà Teologica Valdese).si svolgerà nella Galleria del Palazzo Arcivescovile (Piazza San Giovanni 3, Firenze). Per informazioni più approfondite scrivere a: cultura@diocesifirenze.it.

CAMPI SCUOLA DELL'OPERA PER LA GIOVENTÙ GIORGIO LA PIRA

Al villaggio La Vela (Castigliondella Pescaia)

I° Campo Ragazzi maschi (97/98)
I° Campo Adolescenti maschi (95)
Campo Giovanissimi maschi (92/93/94)
Campo Adolescenti femmine (95/96)
Campo Internazionale (91 e precedenti)
Campo Giovanissime (92/93/94)
II° Campo Adolescenti maschi (96)
II° Campo Ragazzi maschi (97/98/99)

Presso il Villaggio il Cimone

I° Campo Ragazze (99)
II° Campo Ragazze (97/98)
III° Campo Ragazzi (97/98/99)

Iscrizioni su www.operalapira.it

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

IV elementare:

sabato 5 giugno - per bambini e genitori:

USCITA AL LAGO TRASIMENO e LE CELLE DI CORTONA (Luogo Francese)

partenza al mattino ore 8.00 da piazza stazione di Sesto. Rientro in tarda serata. Pranzo a sacco. Mezzi: in pullman 10 euro a persona (sconti per i fratellini)
Da aggiungere sul luogo costo biglietto del traghetto per la visita delle Isole del Lago.

Date oratorio estivo

14 giugno -18 giugno:
Prima sett ORATORIO
21 giugno- 25 giugno:
Seconda sett ORATORIO
28 giugno -2 luglio:
Terza sett ORATORIO
5 luglio- 9 luglio:
Quarta sett ORATORIO

In contemporanea dalla II alla IV settimana: dalla domenica sera al giovedì tre **CAMPISCUOLA ELEMENTARE** alla canonica di Santa Maria a Morello.

11 luglio- 17 luglio **CAMPOSCUOLA MEDIE**

Per tutte le informazioni di:

- ✓ **logistica** : Marco 3317351722
marco.solito@gmail.com
- ✓ **laboratori**: Lucia 3338039795 (orari pomeriggio, sera)
- ✓ info varie: Simone 3357234446
s.mannini@alice.it

**Campo '94 - '95
24 - 30 luglio**

A Montese, sull'Appennino Tosco-Emiliano per crescere, giocare, pregare, e stare insieme. **NON MANCARE!** **QUOTA:** 130 € iscrizione con caparra di 50 € in direzione oratorio o dagli animatori.

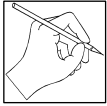
CAMMINO SULLA VIA FRANCIGENA

**DOPOCRESIMA '92 E '93
21 - 29 AGOSTO**

Questa estate percorreremo parte della via Francigena in Toscana e Lazio, a piedi e coi mezzi pubblici, fino ad arrivare all'Aquila per partecipare alla giornata mondiale della Pace. Per maggiori informazioni rivolgersi agli animatori.

Martedì 8 giugno
CENA DEL POLLO FRITTO

Presso il giardino della scuola dei Padri
Scolopi in via Galilei.
Informazioni nell'apposito volantino.
Iscrizioni in oratorio entro il 7 giugno.
Tutte le sere dalle 18.00 alle 19.00.



APPUNTI

Enzo Bianchi, monaco, fondatore e priore della Comunità monastica di Bose, ha pubblicato il suo ultimo libro nelle edizioni Einaudi: *L'altro siamo noi*. È l'analisi critica di due categorie di appartenenza: «noi», «gli altri», declinate spesso in contrapposizione, per capire problemi, giustificare atteggiamenti e incomprensioni. Raccogliamo dall'intervista con Tullia Fabiani.

L'altro siamo noi

Nelle prime pagine del libro lei ipotizza "la morte del prossimo", colui che più è vicino. Perché?

È sempre stato più difficile amare il vicino che il lontano, ma oggi non vediamo nemmeno più, o non vogliamo vedere, chi ci sta accanto e la cui presenza ci disturba perché considerato una minaccia al nostro quieto vivere».

L'ascolto come scelta fondante di ogni incontro. Come riuscire a far prevalere questo modello educativo ed etico?

«Ad ascoltare si impara ascoltando, cioè lasciando spazio in noi alle parole e al pensiero dell'altro. Certo, in una società in cui si sentono tante parole e rumori e non ci si ascolta quando si parla o si discute, questa è un'educazione contro corrente, ma resta premessa indispensabile a ogni tipo di dialogo. Come posso interloquire se non sento quello che l'altro mi dice? ».

Eppure la violenza e l'aggressione verbale sono un habitat quotidiano...

«Un'alternativa sarebbe il silenzio o, meglio, l'articolazione intelligente tra silenzio e parola: la scelta di tempi e momenti opportuni per dire una parola che abbia la possibilità di essere ascoltata. È inutile aggiungere anche il proprio urlo al vociare indistinto, "a caldo": meglio fermarsi un attimo, pensare, lasciare

che le emozioni si placino, fare "memoria" dell'evento particolare per rileggerlo in una prospettiva più ampia, con un respiro più universale. A volte ci sono silenzi molto più eloquenti di tante urla».

Quali elementi sono necessari per dialogare veramente?

«Innanzitutto la consapevolezza di essere parte di un'unica umanità, la solidarietà tra esseri umani, la convinzione che perfino il mio nemico può essere il mio migliore maestro, in quanto nel dialogo, anche acceso, mi obbliga a far emergere il meglio di me stesso per sostenere il mio punto di vista e la rettitudine del mio pensare e agire. Da un dialogo autentico non si esce con il trionfo di un pensiero unico, ma con una riflessione più articolata, cosciente dei propri limiti e della propria fondatezza. E anche, con il rispetto delle idee dell'altro».

Nell'incontrare lo straniero, lei scrive, ci si deve porre come responsabili di lui senza attendersi reciprocità...

«È chiaro che in tempi di crisi sociale ed economica i pregiudizi si acuiscono mentre si moltiplicano i conflitti tra quanti sono poveri o temono di diventarlo, ma la via d'uscita passa attraverso la solidarietà e il sentirsi responsabili gli uni degli altri. Ora, essere responsabile dell'altro significa averlo riconosciuto come proprio simile, abitato da attese e speranze analoghe alle nostre, sofferente per ferite simili alle nostre... Quello che riteniamo "giusto" per la nostra società, quello che giudichiamo eticamente corretto non può dipendere dalla reciprocità, o dal calcolo meschino di costi e benefici, ma dai principi che ci muovono, dai valori che perseguiamo..

Però la paura dello straniero esiste...

«Il guaio della paura è proprio la sua capacità di generarne un'altra, uguale e contraria, e così di autoalimentarsi. Da questo circolo vizioso si può uscire solo "insieme", mai senza l'altro o contro di lui. Conoscere se stessi, i propri limiti, le proprie risorse, e conoscere l'altro attraverso l'ascolto e il dialogo è il punto di partenza per affrontare la paura e vincerne le irrazionalità.